

## COMPRAVENDITA

E se la corte lo salva  
due dell'Mpa pronti  
a soccorrere il premier

**SEMPRE A CONTARE** ■ Per ora il gruppo dei Responsabili è ancora a quota 19: i 12 di 'Noi Sud e Pid'; i 3 ex Fli; più Massimo Calearo, Domenico Scilipoti, Bruno Cesario e Francesco Pionati. Ma il numero potrebbe crescere nelle prossime ore. Superando anche quota 20. Molto dipende da cosa deciderà la Corte Costituzionale sul legittimo impedimento. Due deputati dell'Mpa, ad esempio, che sarebbero pronti a passare con i berlusconiani - si fanno i nomi di Ferdinando Latteri e Aurelio Misiti - avrebbero detto chiaramente di voler aspettare il dispositivo della Consulta per capire quale sarà la sorte del governo prima di fare una scelta individuale così impegnativa.

L'assemblea costitutiva del gruppo, che ieri Silvano Moffa aveva detto che si sarebbe tenuta entro questa settimana, potrebbe slittare infatti a martedì o mercoledì prossimi. Nella lista di quelli che sarebbero disposti a fare il 'saltò', si racconta nel Pdl, ci sarebbero anche alcuni esponenti di Fli che però, avrebbe detto Berlusconi ai suoi, avrebbero chiesto «prezzi troppo alti».

Su questo la relazione di Bersani sarà di apertura: «Per salvarle vanno riformate», dirà il segretario, «non possono essere fonte di divisioni o strumento di conservazione del ceto politico». Nel mirino soprattutto le primarie locali, casi come quelli di Torino in cui il Pd si presenta con 5 candidati. Quanto alla sfida nazionale, ribadirà il segretario, «prima viene il progetto, poi la coalizione e infine le primarie, che non possono diventare uno stru-

## Le alleanze

«Ci rivolgiamo a tutte le opposizioni, ma da Fini e Casini più coraggio...»

mento per restringere l'alleanza». Tema quest'ultimo su cui è scontato il no dei rottamatori, che ieri hanno mostrato dei vecchi video di D'Alema e Bersani che elogiano le primarie di coalizione e hanno criticato le ipotesi di alleanza con l'Udc, oltre a premere per una linea anti-Marchionne (in polemica con Renzi, assente). Ieri anche un centinaio di parlamentari bersaniani ha deciso di dar vita a un coordinamento stabile di sostegno alla linea del leader («Ma non siamo una falange arctrica») con gruppi anche a livello locale. ♦

Camusso: il premier  
produce solo danni  
«È contro i giovani»

Il segretario generale Cgil sferzante sulle dichiarazioni di Berlusconi. E poi lancia l'allarme. «Se una generazione dice di sé che le è stato tolto tutto vuol dire che quella generazione è persa»

## Il sindacato

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A CHIANCIANO TERME  
bdigiovanni@unita.it

**S**e davvero il presidente del consiglio la pensa così, è meglio che se ne vada. Che lo dica anche il mondo delle imprese e della politica». Durissima la replica di Susanna Camusso all'ultima uscita di Silvio Berlusconi. Quell'appoggio incondizionato del premier alla scelta della Fiat di andarsene all'estero in caso di vittoria dei no al referendum a Mirafiori, che si terrà oggi e domani. «In nessun Paese il presidente del consiglio si augura che il più grande gruppo industriale vada via - insiste Camusso - Pare che Berlusconi faccia a gara con Marchionne a chi fa più danni. A proposito di voler bene all'Italia».

**L'amore per il Paese** per la leader Cgil si coniuga tutto attorno ai più deboli, quelli che non hanno voce: giovani, migranti, anziani senza servizi e senza reddito. A loro è dedicata l'ultima giornata dell'assise di Chianciano su territorio e contratto sociale. Ovvero, sul lavoro collegato alla cittadinanza, alla dignità della vita. Sfilano sul podio giovanissimi studenti, assieme alla segretaria dei pensionati Carla Cantone, parla il responsabile Filcams Franco Martini dei lavoratori atipici del commercio, i relatori raccontano di precarietà, di mancanza di futuro, di diritti calpestati. Proprio come a Mirafiori. Proprio come il giorno prima Maurizio Landini. Tutti, come gli operai, chiedono lavoro e diritti. Nessuno scambio.

**A tutti loro** il governo non dà risposte. Tanto che le conclusioni del segretario terminano proprio con la sferzata all'esecutivo. «Abbiamo sentito che alla Befana il ministro dell'Economia ha scoperto che la crisi c'è ancora - dichiara - Vorremmo che

## LA PROTESTA

I magistrati: «Adesso  
smetta di insultarci  
e non eviti processi»

■ Basta insulti alla magistratura; il presidente del Consiglio si difenda nei processi come tutti i cittadini. I magistrati reagiscono così alle parole di Berlusconi, che ieri ha definito «ridicoli» e basati su «fatti inesistenti» i processi a suo carico e ha detto che il potere giudiziario ha «esondata dalla sua orbita» indicando questa come la «patologia» della democrazia italiana. «Il clima del momento ha bisogno di tutto fuorché di invettive verso organi istituzionali, in questo caso la magistratura - dice Piernigorio Morosini, segretario di Magistratura democratica, la corrente di sinistra delle toghe - Non occorrono dichiarazioni che alzano la temperatura e che possono essere foci di crisi istituzionali. Dal momento che siamo in attesa di una decisione così importante - aggiunge, riferendosi alla pronuncia della Consulta sul legittimo impedimento - serve più pacatezza da parte di tutti». «Il presidente del Consiglio dovrebbe difendersi nel processo, non in questo modo» osserva Antonietta Fiorillo, leader di Magistratura Indipendente, il gruppo che rappresenta i giudici più moderati. «Se i fatti a suo carico sono inesistenti, lo accerteranno i giudici. Ma lui deve sottoporsi ai processi come fanno tutti. Ha diritto di difendersi come ogni imputato, ma non può sottrarsi alle regole che valgono per tutti, perché la legge è e deve essere uguale per tutti».

## PD E GIUSTIZIA

«I cittadini colpiti dalle ingiustizie anche a causa delle disfunzioni del nostro servizio, si difendono nei tribunali e non in televisione». Lo afferma Andrea Orlando, forum Giustizia del Pd.

passi finalmente dalle scoperte alle azioni per contrastarla». E ancora. «Oggi il ministro dell'Economia parla anche di declino e fa una lunga digressione su leggi e delegificazioni (ieri sul Corriere della Sera, ndr) - procede Camusso - Alla fine tutto si scarica su un'unica proposta: cambiare la Costituzione. Vorremmo che il governo faccia una proposta per governare, e non per cambiare il Paese».

**L'assemblea di Chianciano** segna l'inizio di un altro anno difficile. Per l'occupazione si prevedono altri record negativi. E per la Cgil il filo conduttore resta il lavoro, in cui si concretizza anche l'unità del Paese. «Non ci sono aree del paese al riparo - spiega Camusso - la lotta per la legalità, per i diritti, perché si faccia pulizia anche nelle false cooperative, contro i salari ridotti, la battaglia per far tornare l'idea del diritto e non del favore unifica tutta l'Italia».

Così come la lotta per i diritti unifica le generazioni. Questa è l'altra sfida culturale. «Non c'è scambio tra i diritti di chi c'era prima e chi viene dopo», continua il segretario. Semmai occorre interrogarsi sulle responsabilità nei confronti dei più giovani, le responsabilità di quella

## Diritti

«Non c'è scambio tra i diritti di chi c'era prima e chi viene dopo»

politica che ha costruito il debito. O meglio i debiti. «Quello previdenziale, visto che il sistema attuale non coprirà le esigenze dei futuri anziani - elenca Camusso - quello del sistema dell'istruzione, che esce indebitato, quello del lavoro pubblico svilito. Un settore, il pubblico, in cui la riforma Brunetta inserisce un'idea opposta di una politica pubblica efficiente e qualificata». «Rivendichiamo - aggiunge il segretario - il diritto di eleggere le Rsu. I settori pubblici avrebbero dovuto votare le Rsu e non hanno potuto farlo». Tutti questi debiti pesano sui più giovani. «Se una generazione dice di sé che le è stato tolto tutto - avverte Camusso - e che non ha più niente da perdere, vuol dire che quella generazione è persa». Ma la responsabilità torna sempre al governo, che ha fatto fino ad ora 11 provvedimenti di politica economica, tutti di tagli e di depressione. Se oggi si domanda perché il Paese è ancora in crisi e non cresce si interroghi: se continua a tagliare permette al Paese di crescere o lo deprime ulteriormente?». ♦